



Focus group transnazionale

**Vincoli e opportunità per fare impresa all'interno delle mura.**

Il ruolo del FSE nel lancio di esperienze, nella facilitazione di approcci di intervento e nella trasferibilità di buone pratiche

**Torino, 10 maggio 2012**

Raccomandazioni di Policy emerse dal gruppo di lavoro del Focus Group

Primo asse tematico

**Sicurezza interna degli istituti di pena**

**Accesso all'informazione e alla rete web**

**Qualità degli spazi destinati alle attività lavorative**

- Lo sviluppo ed il buon andamento delle attività lavorative in ambito carcerario dipendono in primo luogo dalla necessità di coniugare le esigenze di sicurezza proprie dell'Istituzione Penitenziaria con quelle collegate alla produzione/fornitura di beni e servizi proprie dell'impresa. Sarebbe oltremodo opportuno consolidare strumenti che salvaguardino la sicurezza con le esigenze proprie dell'impresa come il collegamento con l'esterno attraverso i normali strumenti quali la rete e l'accesso protetto al web, la dotazione di spazi idonei e facilmente accessibili in grado di contenere i tempi necessari sia per i controlli di rito, che per la mobilità interna dei detenuti lavoratori.

Secondo asse tematico

**Mercati di riferimento delle imprese impegnate all'interno delle mura**

- La sostenibilità economica di questo settore è giocata sulla sua capacità di costruire segmenti di mercato in grado di assorbire i beni/servizi realizzati dalle diverse esperienze. Da questo punto di vista la definizione di una sinergia organica tra Istituzioni e attori, che fanno impresa finalizzata alla messa in comune di contatti, informazioni, strategie, strumenti di comunicazione, genererebbe forme di intervento coordinate e maggiormente efficaci.
- La collaborazione con la grande distribuzione piuttosto che con la grande impresa rappresentano assets di riferimento per lo sviluppo di questo comparto.



Terzo e quarto asse tematico

**Rapporto esistenze tra le imprese impegnate in questo ambito.**

**Programmazione delle strategie di sviluppo di questi interventi**

- La valenza anche trattamentale del lavoro intramurario nella prospettiva del reinserimento richiede il coordinamento e la ricerca di sinergie di rete tra gli attori del sistema (Amministrazione Penitenziaria, altri Ministeri competenti, Enti Locali, enti di formazione professionale e scuole, imprese, parti sociali, terzo settore e volontariato) e deve riferirsi a piani specifici di intervento programmati e partecipati, anche avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dal Fondo sociale europeo. L'Amministrazione Penitenziaria e le Amministrazioni Pubbliche coinvolte in questo ambito di lavoro dovrebbero favorire l'adozione di tali strumenti di coordinamento, delineando criteri per poterne valutare il funzionamento.
- La credibilità di lungo periodo di questo settore è giocata anche e soprattutto sulla serietà, correttezza e sostenibilità delle attività di impresa che vengono realizzate negli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Penitenziaria.  
E' auspicabile che a fronte di questa disponibilità vengano elaborati strumenti di valutazione effettivi e condivisi utili al fine di monitorare l'andamento di ciascuna delle esperienze ospitate all'interno degli istituti di pena.  
E' fondamentale, pertanto, che l'Amministrazione Penitenziaria in primo luogo e le Amministrazioni Pubbliche eventualmente coinvolte in questo ambito, stabiliscano di concerto con l'attore privato riferimenti normativi e regolamentari adatti a favorire la sintesi tra il principio della libertà di iniziativa privata in ambito economico da una parte, e le specificità proprie al contesto penitenziario dall'altro.

Quinto asse tematico

**Riallocazione della spesa di funzionamento**

**Strumenti per il supporto dell'economia carceraria**

- In un momento di profondo cambiamento e nel contesto dell'attuale crisi economica e sociale è importante non trascurare questo specifico settore approntando strumenti normativi e di politica economica e sociale efficaci in grado di agevolare lo sviluppo dell'economia carceraria.  
Non va sottovalutato il fatto che uno sviluppo dell'economia carceraria correttamente ed efficacemente programmata e governata può contribuire ad una riduzione della spesa complessiva collegata alla gestione della pena, al contenimento della recidiva ed alla prevenzione.
- E' auspicabile che le Amministrazioni Pubbliche, nel limite delle loro risorse (nazionali, ma anche comunitarie, laddove disponibili) e tenendo conto dell'equilibrio generale, individuino strumenti per incentivare la crescita di questo comparto riconoscendone la rilevanza strategica tanto più in un momento di revisione degli interventi di welfare.

- E' auspicabile che le Amministrazioni Pubbliche favoriscano, nel limite delle proprie disponibilità, la destinazione di parte della propria spesa corrente, nel rispetto delle procedure che la legge definisce, in favore di imprese impegnate all'interno degli istituti di pena, acquisendo beni e servizi prodotti da persone sottoposte a provvedimenti giudiziari.
- E' auspicabile, inoltre, che parte della spesa sostenuta per il funzionamento del sistema della Giustizia più in generale, e del sistema penitenziario più in particolare, sia orientata, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, all'acquisizione di beni e servizi prodotti da imprese che impiegano persone sottoposte a provvedimenti giudiziari degli istituti di pena.
- Considerazione conclusiva:

I partecipanti al Focus group ritengono utile evidenziare l'esperienza maturata nella regione Piemonte.

In Piemonte, rispetto a quanto sopra suggerito, esistono alcuni collaudati fattori in grado di permettere almeno in parte lo sviluppo delle iniziative delineate.

Grazie ad una ventennale azione favorita anche dai grandi programmi europei quali Occupazione, Horizon, Integra, Now ed Equal rivolti allo specifico target detenuti si sono consolidati:

- reti territoriali interprofessionali nei comuni e nelle province sede di carcere con il coordinamento attivo della Regione Piemonte;
- sportelli di presa in carico interni al carcere;
- un sistema di formazione professionale intramuraria ricorrente in tutti e tredici gli Istituti Penitenziari;
- iniziative di lavorazioni intramurarie sia rivolte alla gestione di servizi interni agli Istituti che proiettate verso il mercato esterno;
- iniziative di inserimenti in imprese esterne con lo strumento del tirocinio con borsa lavoro;
- un forte coinvolgimento della cooperazione sociale;
- la presenza di un attivo e motivato volontariato penitenziario.

Infine, considerando le specifiche caratteristiche proprie a questo settore di intervento, nel corso dei lavori del Focus group è emersa l'ipotesi di sperimentare da parte della Regione Piemonte, laddove possibile, l'adozione di formule programmatiche centrate sulla specificità del target ed in grado di tendere alla realizzazione di iniziative riferite a diversi assi di intervento.

Il momento di confronto tecnico che si è tenuto grazie all'iniziativa del Ministero del Lavoro e della Regione Piemonte ha portato a ritenere che esistano le condizioni a livello nazionale ed europeo per studiare, concordare ed attuare efficaci interventi di supporto all'economia carceraria nel più ampio novero di politiche e misure volte al reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti di giustizia.